

SANITÀ L'INCONTRO

«Area Vasta, la sede torni a Urbino»

L'INCONTRO pubblico per spiegare alla cittadinanza la riforma sanitaria e le ultime vicende è stato piuttosto partecipato: la sala Raffaello del Collegio Raffaello era quasi piena, mercoledì scorso, per ascoltare i relatori del Forum Beni Comuni, in particolare Fernanda Marotti, e il sindaco Gambini con i colleghi di Mercatello sul Metauro, Sassocorvaro, Urbania e Borgo Pace. Per il sindaco Gambini, la battaglia da fare è per la sede dell'Area Vasta, sui cui i sindaci hanno mostrato compattezza: riportarla a Urbino «è una causa importantissima – ha commentato Gambini –, abbiamo già iniziato a ragionare e puntiamo ad ottenere questo risultato. Il ruolo di Urbino è garante di un'equità nella distribuzione dei servizi sanitari anche per le aree interne, non ha senso che rimanga a Fano, visto che le strutture della costa sono già in rete grazie all'Azienda Ospedaliera Marche Nord». La discussione ha toccato anche il futuro dell'ospedale di Urbino: «La struttura sta vivendo gravi difficoltà in mol-

ti reparti. La situazione creata dall'improvvisa attuazione della riforma ha causato conseguenze drammatiche anche per il nostro Pronto soccorso e per la distribuzione dei posti letto – ha proseguito Gambini –. Il nostro ospedale va salvaguardato, non crediamo che lo smantellamento dei pronto soccorso di Sassocorvaro, Cagli e Fossombrone vada di pari passo con il potenziamento dell'ospedale di Urbino, il mantenimento dei Punti di primo intervento con medico H24 e i posti di Lungodegenza nell'entroterra sono fondamentali per far funzionare bene anche la struttura urbinata. Con Elisabetta Foschi, consigliere delegato alla Sanità, stiamo portando avanti un dialogo con gli operatori e un monitoraggio importante delle lacune e delle difficoltà del nostro ospedale, per il quale concordiamo che occorre iniziare a parlare anche di qualità del servizio, che non si misura soltanto in posti letto».

***GAMBINI** ha anche ribadito l'intenzione di portare la questione sanità all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali regionale per aprire un confronto con le altre Province. «Spero che i sindaci non mollino perché la 735 ci danneggia – il commento del consigliere del Movimento 5 Stelle di Urbino Emilia Forti, presente con anche il consigliere regionale Fabbri –: la 735 comprende elementi penalizzanti rispetto al Decreto Balduzzi ma una legge diversa è possibile, si possono fare correttivi. Dall'incontro non sono derivati grossi impegni ma finalmente il sindaco ha capito che la riforma ci tocca da vicino».*

Lara Ottaviani

